



PROVINCIA
DI FIRENZE



Atto Dirigenziale

N. 106 del 13/01/2011

Classifica: 008.09.01

Anno 2011

(3626988)

<i>Oggetto</i>	ESERCIZIO COMPETENZE LR 11 FEBBRAIO 2010, N. 9 AUTORIZZAZIONE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DELL'ART. 269 COMMA 2 DEL D. LGS. 03 APRILE 2006, N. 152 PER NUOVO STABILIMENTO DA UBICARSI IN VIA BOLOGNESE - LOC. TRESPIANO NEL COMUNE DI FIRENZE DELLA DITTA SILVE S.P.A CAPOGRUPPO MANDATARIA DELL'ATI COSTITUITA CON SOCREM E GSC S.R.L. AVENTE SEDE LEGALE IN VIA DEGLI STROZZI, 2 FIRENZE, LEGALE RAPPRESENTANTE SIG. ROSSI ALBERTO.
----------------	--

Ufficio Redattore
Riferimento PEG
Centro di Costo
Resp. del Proc.
Dirigente/Titolare P.O.

P.O. QUALITA' AMBIENTALE

I.T. Biagio Maffettone

POGGI FABRIZIO - P.O. QUALITA' AMBIENTALE

KUTBA

Il Dirigente / Titolare P.O.

Vista la vigente normativa in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera, parte quinta del Decreto Legislativo 03 aprile 2006, n. 152;

Vista la L.R. n. 9/2010, con la quale la Regione Toscana ha provveduto ad attribuire agli enti locali, tra l'altro le funzioni amministrative e di controllo per quanto concerne le autorizzazioni in materia di emissioni in atmosfera di cui alla parte V, titolo I del d. lgs. n. 152/2006;

PROVINCIA DI FIRENZE

Atto Dirigenziale n. 106 del 13/01/2011

Vista la richiesta pervenuta tramite la Direzione Servizi Tecnici del Comune di Firenze con nota pervenuta in data 10/05/2010, ns. prot. n. 184780 relativa alla autorizzazione ad emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 trasmessa nell'ambito delle attività volte alla realizzazione del project che prevede la costruzione di un Nuovo Tempio Crematorio da realizzare in via Bolognese – loc. Trespiano – nel Comune di Firenze, che comporterà la costruzione di un nuovo forno adibito alla cremazione delle salme nel cimitero di Trespiano;

Considerato che, la Conferenza dei Servizi indetta con nota ns. protocollo n. 351617 del 15/09/2010, ai sensi del comma 3 art. 269 del D. Lgs. n. 152/2006, nella seduta del 24/09/2010 ha ritenuto di sospendere il procedimento e di richiedere la presentazione di documentazione integrativa, pervenuta a questa Direzione in data 28.10.2010 [ns. prot. n. 426722]. In data 25.11.2010, previa convocazione di cui alla nota ns. prot. n. 430768 del 02.11.2010], si è svolta presso questa Direzione la conferenza dei servizi nel corso della quale, esaminata la documentazione integrativa pervenuta è stato espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, così come riportato nel verbale allegato al presente atto;

Ritenuto di applicare valori limite e prescrizioni così come indicati nell'allegato n. 1 al presente atto approvato in sede di conferenza dei servizi svolta in data 25.11.2010;

Visti l'art. 107 del Testo Unico Enti Locali, approvato con D.Lgs. 267 del 18/08/2000, gli articoli 2 e 8 del Regolamento per l'Ordinamento degli Uffici e Servizi dell'Ente approvato con Deliberazione G.P. n. 349 del 11.10.2001 s.m.i., e richiamata la competenza del dirigente in merito agli atti di cui trattasi;

Vista la L. n. 241 del 07/08/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m. i.;

Vista la L.R. 40/2009 "Legge di semplificazione e riordino normativo 2009";

Vista la Deliberazione di Giunta Provinciale n. 173 del 28.07.2009 relativa alle "Modifiche al Regolamento sull'ordinamento di Uffici e servizi ed approvazione della nuova macrostruttura";

Richiamato l'atto dirigenziale n. 3314 del 30.09.2009 del Direttore Generale dell'Amministrazione Provinciale di Firenze relativo all'attribuzione dell'incarico nella Posizione Organizzativa denominata "P.O. Qualità Ambientale" al Geom. Fabrizio Poggi;

PER QUANTO SOPRA / TUTTO CIO' PREMESSO

DISPONE

- 1) **Di autorizzare** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. n. 152/2006 le emissioni in atmosfera per nuovo stabilimento da ubicarsi in via Bolognese – loc. Trespiano nel Comune di Firenze della ditta **SILVE S.p.A** - capogruppo mandataria dell'ATI costituita con SOCREM e GSC s.r.l. avente sede legale in Via degli Strozzi, 2 Firenze, legale rappresentante sig. ROSSI ALBERTO secondo quanto precisato e prescritto nell'Allegato n. 1 al presente atto;
- 2) **di trasmettere il presente atto e gli allegati** parte integrante al soggetto interessato e l'invio di copia, per opportuna conoscenza ed eventuale controllo, all'ASF – Azienda Sanitaria Firenze - Zona Firenze, al Comune di Firenze, nonché al Dipartimento Provinciale ARPAT di Firenze;
- 3) **di ricordare** che ai sensi del comma n. 7 dell'art. 269 del D. Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, la presente autorizzazione ha una durata di anni quindici a decorrere dalla data di notifica del presente atto e che le procedure di rinnovo seguono le disposizioni di cui al medesimo comma 7;
- 4) **di ricordare** che il presente provvedimento deve sempre essere custodito, anche in copia, presso l'impianto;
- 5) **di determinare** che la violazione delle prescrizioni autorizzative di cui sopra e comunque l'esercizio dell'attività difforme da quanto stabilito nell'istruttoria tecnica agli atti del fascicolo, costituisce violazione del D. Lgs. n. 152/2006, sanzionata penalmente ai sensi degli artt. 279 del D. Lgs. suddetto e comporterà l'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 278 del D. Lgs. n. 152/2006;
- 6) **di dare atto** che, ferme restando al riguardo le responsabilità del soggetto come sopra autorizzato, *il presente provvedimento autorizzativo riguarda esclusivamente le emissioni in atmosfera di cui alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006 e pertanto, sono fatte salve le autorizzazioni e prescrizioni di competenza di altri Enti e/o organismi in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, gestione e smaltimento rifiuti ed emissioni sonore, nonché le altre disposizioni legislative e regolamentari comunque applicabili in riferimento all'attività dell'impianto, ciò con particolare riferimento alle competenze di altri enti in materia di lavorazioni insalubri ed alla disciplina della sicurezza sui luoghi di lavoro e igiene e sanità pubblica di cui al T.U.L.L.SS. approvato con R.D. 27.07.1934 n. 1265 artt. 216 e 217 e successive modifiche e/o aggiornamenti e decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia"*;
- 7) **di precisare** che, in caso di maleodoranze, esposti o qualora si ravvisino problemi di carattere igienico-sanitario e/o altro, che questo Ente si riserva la facoltà di rivedere in qualunque momento la presente autorizzazione;
- 8) **di precisare** che la periodicità dei rilevamenti delle emissioni di cui all'Allegato n. 1 (Tabella dei valori limiti di emissione) potrà essere variata, ove necessario, con lettera del dirigente;
- 9) **di dare atto** che ai sensi dell'art. 5 Legge 241/90 il responsabile del procedimento è Biagio Maffettone in qualità di istruttore tecnico presso questa DIREZIONE AMBIENTE E GESTIONE RIFIUTI – P.O. "Qualità Ambientale" -;
- 10) **di precisare**, ai sensi dell'art. 3 u.c. della L. 241/90, che il soggetto destinatario del presente atto può presentare ricorso nei modi di legge avverso all'atto stesso alternativamente al TAR della Toscana o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dalla notifica della presente autorizzazione.

NOTE FINALI

PROVINCIA DI FIRENZE

Atto Dirigenziale n. 106 del 13/01/2011

A. di ricordare alla ditta di inviare, prima dell'inizio delle lavorazioni, al Comune di Firenze – P.O. “Igiene Pubblica” la dichiarazione di industria insalubre di cui al D.M. 05.09.1994.

Allegati:

Allegato n. 1: Quadro Emissivo – Valori Limite – Prescrizioni

Allegato n. 2: Verbale della Conferenza di Servizi

Firenze

13/01/2011

POGGI FABRIZIO - P.O. QUALITA' AMBIENTALE

~~“Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e~~
~~rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento~~
~~informatico e' memorizzato digitalmente ed e' rintracciabile sul sito internet per il periodo della~~
~~pubblicazione: <http://attionline.provincia.fi.it/> .~~

L'accesso agli atti viene garantito tramite l'Ufficio URP ed i singoli responsabili del procedimento al
quale l'atto si riferisce, ai sensi e con le modalità di cui alla L. 241/90, come modificata dalla L. 15/2005,
nonché al regolamento per l'accesso agli atti della provincia di Firenze”



Esercizio competenze LR 09/2010 **Autorizzazione emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006, n. 152** relativa alla costruzione di un nuovo impianto di cremazione salme da ubicarsi nel Cimitero di Trespiano – via Bolognese, nel comune di Firenze della ditta SILVE SpA capogruppo mandataria dell'ATI costituita con SOCREM e GSC s.r.l. avente sede legale in Via degli Strozzi, 2 Firenze.

VERBALE - CONFERENZA DEI SERVIZI 24/09/2010
Ai sensi degli artt da 21 a 29 della L.R. n. 40 del 23 luglio 2009

Il giorno 24/09/2010, presso questa DIREZIONE AMBIENTE E GESTIONE RIFIUTI, il geom. Fabrizio Poggi in qualità di presidente della Conferenza apre la seduta, convocata con nota 351617 del 15/09/2010, per discutere e deliberare, congiuntamente agli enti convocati e chiamati ad esprimersi ciascuno per le proprie competenze sull'istanza presentata dalla ditta SILVE SPA

Dal foglio di presenza risultano intervenuti i seguenti rappresentanti:

Amministrazione	Rappresentante
ARPAT servizio subprovinciale di Firenze S/E	ing. Massimo Marconi
Comune di Firenze:	dott. Marco Maselli
P.O. Igiene Pubblica	
Azienda U.S.L. - U.F. ISP Zona Firenze	dott.ssa Oria Baroncini
Azienda U.S.L. - U.F. PISLL Zona Firenze	
SILVE SpA	Grasso Maurizio
	Arch. Scarponi Alessandro

Sono altresì presenti, il p.i. Biagio Maffettone in qualità di istruttore tecnico, responsabile del procedimento, e segretario verbalizzante;

Il Presidente espletata la fase preliminare della conferenza, passa la parola al p.i. Biagio Maffettone che illustra le fasi del procedimento in particolare:

in data 10 maggio 2010 [ns. prot. n. 184780], tramite il Comune di Firenze – Direzione Servizi Tecnici – è pervenuta a questa Direzione la richiesta di autorizzazione alle emissioni in atmosfera della ditta SILVE S.p.A. relativa alla costruzione di un nuovo impianto di cremazione salme da ubicarsi nel Cimitero di Trespiano.

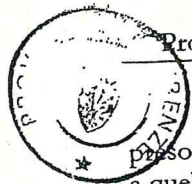
L'intervento comporterà l'attivazione di n. 2 forni crematori del tipo GEM CRM/6R di tipo statico a suola calda con processo di cremazione bistadio a fiamma indiretta – completi di camera di cremazione e camera post combustione - connessi ad una singola linea di depurazione fumi completa di sistema di iniezione reagente.

A servizio delle due camere saranno presenti n. 2 bruciatori alimentati a gas metano di rete, E' prevista l'installazione di:

- una strumentazione di controllo della combustione per la misurazione dell'ossigeno e della temperatura in ogni camera di cremazione e di post-combustione;
- strumentazione di monitoraggio in continuo delle emissioni per il controllo nell'effluente gassoso delle polveri, ossigeno e temperatura;
- sistema di deacidificazione dei fumi costituito da un microdosatore reagenti BISOL costituito da una miscela di bicarbonato di sodio e carboni attivi e torre di reazione;
- filtro a maniche per la captazione delle polveri originate dal processo di cremazione e dei prodotti della neutralizzazione;
- impianto di depolverazione ceneri;

i due forni verranno convogliati in un'unica emissione contrassegnata con la sigla E1 che funge anche da camino di emergenza;

al punto 4.2 della relazione tecnica la ditta, tra le tipologie di cofani, ammette alla cremazione tutti i tipi di cofani, inclusi quelli con rivestimento interno in zinco ed esclude quelli costruiti in materie termoplastiche ed in fibra di vetro, mentre al punto 6.2 viene indicato che questo tipo di casse non verranno trattate, precisato che le modalità tecniche Regione Toscana approvate in sede di Comitato di Coordinamento hanno stabilito che non dovranno essere utilizzati contenitori in zinco per le salme da incenerire,



preso atto dei valori limiti dichiarati dalla ditta costruttrice, che per alcuni inquinanti sono più cautelativi rispetto a quelli applicati per analoghe attività in precedenza autorizzate;
per quanto sopra si propone l'applicazione di valori limite proposti dal soggetto proponente, fermo restando chiarimenti circa l'uscita dei camini nel cavedio;
si segnala che nel quadro emissivo è indicata quale durata dell'emissione 8 h/g per 220 g/a, mentre in relazione tecnica è previsto un funzionamento del forno di 5 - 6 g/w per una durata di 8 - 16 h/g (uno o due turni);
Per quanto sopra si ritiene che la ditta debba presentare:
produrre un disciplinare relativo alla preparazione del feretro destinati alla cremazione nel quale siano evidenziate le operazioni da effettuare allo scopo di togliere dalla bara eventuali accessori in metallo;
una o più sezioni che evidenzino le canalizzazioni delle tubazioni dai forni all'uscita in atmosfera;
planimetria della copertura con l'indicazione del punto emissivo;
una nuova proposta relativa al punto terminale dell'emissione in conformità alla D.C.R. n. 33/91 per la quale "i camini devono avere uno sbocco diretto verso l'alto e privo di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in atmosfera in ogni direzione";
chiarimenti in merito alla durata di funzionamento dell'impianto di cremazione;

sentito il parere del comune di Firenze, fa presente che agli atti dell'ufficio comunale non risulta essere stata presentata comunicazione di industria insalubre di cui al D.M. 5.9.1994;

sentito il parere della competente Azienda U.S.L. Zona Firenze (U.F. ISP e U.F. PISLL), ai fini della tutela della salute pubblica ritiene fondamentale che le emissioni degli inquinanti prodotti siano ridotte al minimo possibile e pertanto ritiene necessario la presentazione di un disciplinare relativo all'accettazione dei materiali destinati alla combustione;

sentito il parere del tecnico ARPAT servizio subprovinciale di Firenze S/E, che rispetto alla documentazione di cui sopra ritiene che la ditta debba produrre:
un elaborato di dettaglio che illustri la postazione di prelievo per l'effettuazione dei campionamenti comprensivo delle temperature medie attese in prossimità delle postazioni stesse, ai fini di un corretto campionamento per l'inquinante diossine;
una relazione in merito alla gestione delle condense originate all'interno dei condotti di evacuazione dei fumi;

PER QUANTO SOPRA LA CONFERENZA DI SERVIZI

conclusa la fase di dibattimento

all'unanimità dei presenti DECIDE

Di sospendere la seduta odierna della Conferenza dei Servizi in attesa delle integrazioni ed approfondimenti richiesti al proponente in sede di riunione di seguito indicati, interrompendo i termini del procedimento ed assegnando il termine massimo di 30 (trenta) giorni per la presentazione delle stesse tramite la Direzione Servizi Tecnici del Comune di Firenze:

1. presentazione di un disciplinare relativo alla preparazione del feretro destinati alla cremazione nel quale siano evidenziate le operazioni da effettuare allo scopo di togliere dalla bara eventuali accessori in metallo e relativo all'accettazione dei materiali destinati alla combustione;
2. una o più sezioni che evidenzino le canalizzazioni delle tubazioni dai forni all'uscita in atmosfera;
3. planimetria della copertura con l'indicazione del punto emissivo;
4. una nuova proposta relativa al punto terminale dell'emissione in conformità alla D.C.R. n. 33/91 per la quale "i camini devono avere uno sbocco diretto verso l'alto e privo di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in atmosfera in ogni direzione";
5. chiarimenti in merito alla durata di funzionamento dell'impianto di cremazione con presentazione di un nuovo quadro emissivo;
6. un elaborato di dettaglio che illustri la postazione di prelievo per l'effettuazione dei campionamenti comprensivo delle temperature medie attese in prossimità delle postazioni stesse, ai fini di un corretto campionamento per l'inquinante diossine;
7. una relazione in merito alla gestione delle condense originate all'interno dei condotti di evacuazione dei fumi.



Il presente verbale consta di n. 3 pagine - Letto approvato e sottoscritto:

Firenze li, venerdì 24 settembre 2010

Il giorno 25/11/2010, presso questa sede di via Mercadante n.c. 42 Firenze, il dott. Emilio Galanti in qualità di Presidente della Conferenza dei Servizi apre la seduta, convocata con nota 430768 del 02/11/2010, per discutere e deliberare, congiuntamente agli enti convocati e chiamati ad esprimersi ciascuno per le proprie competenze sull'istanza presentata dalla ditta SILVE SPA ed in particolare sulla documentazione integrativa pervenuta a questa Direzione in data 28.10.2010 ns. prot. n. 426722 a seguito di richiesta avanzata nel corso della conferenza dei servizi svolta in data 24 settembre 2010

Dal foglio di presenza risultano intervenuti i seguenti rappresentanti:

Ente	Rappresentante	delega
ARPAT servizio subprovinciale di Firenze S/E	Trasmesso parere	
Comune di Firenze P.O. Igiene Pubblica	Dott. Marco Maselli	
Azienda U.S.L. - U.F. ISP - U.F. PISLL Zona Firenze	Dott.ssa Oria Baroncini	
Ditta SILVE SPA	Legale Rappresentante/tecnico sig. Maurizio Grasso	inviata

Alla Conferenza dei Servizi assiste il p.i. Biagio Maffettone in qualità di segretario verbalizzante;

Il Presidente espletata la fase preliminare della conferenza, passa la parola all'istruttore tecnico p.i. Biagio Maffettone - che richiamando gli esiti della seduta svolta in data 24 settembre 2010 illustra la documentazione pervenuta:

richiesta	risposta
presentazione di un disciplinare relativo alla preparazione del feretro destinati alla cremazione nel quale siano evidenziate le operazioni da effettuare allo scopo di togliere dalla bara eventuali accessori in metallo e relativo all'accettazione dei materiali destinati alla combustione	Le operazioni di preparazione da effettuare sul feretro prima dell'inizio della cremazione riguardano essenzialmente la rimozione delle parti metalliche esterne quali la croce, normalmente posta sul coperchio, le maniglie laterali ed i piedini, se presenti. Normalmente tali accessori sono avvitati e consentono una rapida e semplice rimozione. Il tipo di rivestimento refrattario del forno GEM CRM/6R consente la cremazione di tutti i tipi di cofani, con esclusione di quelli costruiti in materie termoplastiche, con rivestimento in alluminio, piombo ed in fibra di vetro; nello specifico è prevista la cremazione di casse in legno di diverse essenze, trattato con vernici e collanti sintetici e rivestimenti interni anch'essi di tipo sintetico. Sono quindi ammessi alla cremazione tutti i tipi di cofani, inclusi quelli con rivestimento interno in zinco (si precisa che l'impianto di cremazione che si intende installare ha tra le sue opzioni la possibilità di adeguare l'impianto al trattamento con casse in zinco). L'impianto, qualora venisse scelta tale opzione, sarà tecnicamente in grado di bruciare cofani in zinco, le limitazioni in tal senso saranno eventualmente introdotte dagli enti autorizzativi
una o più sezioni che evidenzino le canalizzazioni delle tubazioni dai forni all'uscita in atmosfera	Tav. A10 Sezioni A-A B-B C-C
planimetria della copertura con l'indicazione del punto emissivo	Tav. A09 Pianta piano coperture
una nuova proposta relativa al punto terminale dell'emissione in conformità alla D.C.R. n. 33/91 per la quale "i camini devono avere uno sbocco diretto verso l'alto e privo di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in atmosfera in ogni direzione"	Tav. A10 Sezioni A-A B-B C-C e Tav. A09 Pianta piano coperture
chiarimenti in merito alla durata di funzionamento dell'impianto di cremazione con presentazione di un nuovo quadro emissivo	Alla presente si allega un nuovo quadro riassuntivo delle emissioni.
un elaborato di dettaglio che illustri la postazione di prelievo per l'effettuazione dei campionamenti comprensivo delle temperature medie attese in prossimità delle postazioni stesse, ai fini di un corretto campionamento per	Il punto di prelievo per l'effettuazione dei campionamenti sarà facilmente accessibile dall'operatore che può effettuare le operazioni in sicurezza. Si trova in un punto definito lungo il camino di processo, posizionato secondo quanto previsto dalla normativa vigente e accessibile dal piano a quota 0,00, il punto di prelievo sarà posto in via preliminare a circa 1,3 mt di altezza, per un facile svolgimento dei campionamenti periodici delle emissioni a norma



<i>Inquinante diossine</i>	di legge. La temperatura dei gas in emissione sarà indicativamente intorno a 120 - 130 gradi. Per la posizione del punto di prelievo vedi Tav.A04 Pianta piano terra revisione B allegata a questa relazione
<i>una relazione in merito alla gestione delle condense originate all'interno dei condotti di evacuazione dei fumi</i>	Nel filtro a maniche vengono adottati tutti gli accorgimenti tesi a limitare al massimo la formazione di condensa: la temperatura di uscita dei fumi è prevista tra 150 e 170°C, comunque tale da mantenere i gas al di sopra del punto di rugiada. Le maniche sono realizzate in tessuto anti condensa con trattamento anti idrolisi. Il filtro a maniche e le tubazioni sono coibentate con lana minerale dello spessore minimo di 50 mm e lamierino di alluminio 8/10. Nel camino è previsto un sistema di raccolta condense alla base

tenuto conto che i valori limite proposti dalla ditta nel quadro riassuntivo delle emissioni, per alcuni inquinanti risultano inferiori a quelli applicati per analoghe attività già autorizzate in precedenza, ritenuto di concordare con la ditta, stante la tecnologia adottata, la conferma di tali valori; per quanto sopra si propone l'applicazione dei valori e prescrizioni così come indicati nell'allegato n. 1 al presente verbale di cui si è data lettura;

In riferimento ai pareri e nulla osta richiesti in merito all'istanza presentata, si evidenzia quanto segue:

richiamato il parere del comune di Firenze, fa presente che agli atti dell'ufficio comunale non risulta essere stata presentata comunicazione di industria insalubre di cui al D.M. 5.9.1994

L'Azienda U.S.L. Zona Firenze (U.F. ISP e U.F. PISLL) ritiene importante l'abbattimento delle emissioni al minimo compatibile in considerazioni del particolare tipo di attività di cui è possibile un controllo in ingresso e pertanto ritiene di confermare le prescrizioni già applicate per analoghe attività, tuttavia prende atto di quanto espresso da ARPAT nella premessa al parere trasmesso ed in particolare per quanto attiene la combustione di casse realizzate con legni duri e verniciati;

L'ARPAT servizio subprovinciale di Firenze S/E con nota datata 24.11.2010 ha espresso parere favorevole con le seguenti ulteriori prescrizioni:

1. Non dovranno essere impiegati contenitori in zinco per le salme da incenerire;
2. Prima dell'attivazione dell'impianto dovrà essere predisposto un disciplinare di cremazione relativo all'accettazione dei materiali destinati alla combustione e alla preparazione dei feretri destinati alla cremazione, nel quale venga specificato che dai feretri destinati alla cremazione dovranno essere preventivamente tolte tutte le parti metalliche (maniglie, borchie, etichette etc.), disciplinare alla quale dovranno attenersi gli operatori che dovranno gestire l'impianto. Tale disciplinare dovrà essere conservato presso l'impianto, a disposizione anche degli enti di controllo;
3. L'impianto dovrà essere dotato di analizzatori in continuo (con registrazione) dei parametri temperatura, ossigeno e CO all'uscita della camera di post-combustione;
4. Dovrà essere individuato, da parte della ditta, un referente dell'impianto e il cui nominativo dovrà essere comunicato al D.to Prov.le ARPAT;

vengono inoltre proposti i limiti di emissione di cui alla tabella sottostante:

CO	50 mg/Nm ³
Sostanze Organiche sottoforma di gas e vapori espresse come carboni organico totale	20 mg/Nm ³
polveri totali	10 mg/Nm ³
Composti inorganici del cloro (HCl)	30 mg/Nm ³
Composti inorganici del fluoro (HF)	4 mg/Nm ³
Ossidi di zolfo Espresi come SO ₂	50 mg/Nm ³
Cadmio; Tallio; Mercurio; Antimonio; Arsenico; piombo; cromo; Cobalto; rame; manganese; Nichel; vanadio; stagno	0,5 mg/Nm ³
Diossine (PCDD + PCDF)	0,1 ng/m ³

Al termine della discussione tra gli Enti la Conferenza è aperta al richiedente invitandolo a partecipare. Viene data lettura del verbale fin qui redatto e il rappresentante della ditta ascoltato quanto esposto dal Presidente prende atto della discussione confermando i valori dichiarati nel quadro emissivo presentato;

CONCLUSA la fase del dibattito;

PER QUANTO SOPRA LA CONFERENZA DI SERVIZI



all'unanimità dei presenti DECIDE

Di esprimere parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 nuovo impianto del D.Lgs. 152/06, per le emissioni in atmosfera derivanti dallo stabilimento della ditta **SILVE SpA** capogruppo mandataria dell'ATI costituita con SOCREM e GSC s.r.l. da ubicarsi in via Bolognese c/o il cimitero di Trespiano - Firenze, secondo quanto secondo quanto precisato e prescritto nell'allegato n. 1 al presente verbale.

Il presente verbale consta di n. 5 pagine e dall'Allegato n. 1 - Letto approvato e sottoscritto:

Firenze li, giovedì 25 novembre 2010

Il Verbalizzante
Biagio Maffettone

Il Presidente
dott. Emilio Galanti

Il rapp.te ASL ISP – PISLL zona Zona Firenze	Dott.ssa Oria Baroncini	
per il Comune di Firenze P.O. Igiene Pubblica	Dott. Marco Maselli	
Per la ditta SILVE S.p.A.	Grasso Maurizio	



ALLEGATO 1

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI: (valori dichiarati dalla ditta richiedente)

Sigla	Origine	Portata	Sezione	Velocità	Temp.	Altezza	Durata		Impianto di abbattimento	Inquinanti emessi		
							h/g	g/a			mg/Nm ³ *	Kg/h
		Nm ³ /h	m ²	m/s	°C	m						
E1	impianto cremazione salme	2800	0,1256	6-7	140 150	10 da verificare	16 220	f.t.s. + torre di reazione	polveri	10	28	
									CO	50	140	
									COV	20	56	
									Hg	0,2	0,56	
									diossine	0,1x 10 ⁻⁶	0,28x 10 ⁻⁶	
									NO ₂	400	1.120	
									HCl	30	84	
SO ₂	50	140										

NOTE: valori massimi di emissione per medie sul ciclo di cremazione riferiti all'11% di ossigeno e condizioni normali (273°K, 101,3 kPa)



40

PROV. FIRENZE

18

VALORI LIMITE DI EMISSIONE:

Sigla	Origine	Impianto di abbattimento	Inquinanti Valori limite di emissione		Periodicità rilevamenti emissioni	N° Campionamenti	Osservazioni
			mg/Nm³	Kg/h			
E1	impianto cremazione salme	f.t.s. + torre di reazione	CO	50	semestrale a decorrere dalle analisi effettuate nel periodo di marcia controllata	2	I valori di emissione sono riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso dell'11%
			polveri totali	10			
			Sostanze Organiche sottoforma di gas e vapori espresse come carboni organici totale	20			
			Composti inorganici del cloro sottoforma di gas o vapore espresse come acido cloridrico	30			
			Composti inorganici del fluoro sottoforma di gas o vapore espresse come acido fluoridrico	4			
			Ossidi di zolfo Espressi come SO ₂	50			
			Ossidi di azoto espresi come NO ₂	400			
			Cadmio; Talio; Mercurio; Antimonio; Arsenico; piombo; cromo; Cobalto; rame; manganese; Nichel; vanadio; stagno	0.5			

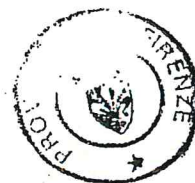


VALORI LIMITE DI EMISSIONE:

Sigla	Origine	Impianto di abbattimento	Inquinanti Valori limite di emissione (%)		Periodicità rilevamenti emissioni	N° Campionamenti	Osservazioni
				ng/m ³	Kg/h		
E1	impianto cremazione salme	f.t.s. + torre di reazione	Policlorodibenzodiossine e policlorodibenzofurani (PCDD + PCDF)	0,1 (1)	semestrale a decorrere dalle analisi effettuate nel periodo di marcia controllata	2 da effettuarsi nel periodo di marcia controllata	I valori di emissione sono riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso dell'11%

(1) il valore di emissione si riferisce alla somma delle concentrazioni delle diossine e dei dibenzofurani sotto indicati moltiplicate per i rispettivi fattori di equivalenza

		FTE		FTE	
2.3.7.8	Tetraclorodibenzodiossina (TCDD)	1	2.3.7.8	Tetraclorodibenzofurani (TCDF)	0,1
1.2.3.7.8	Pentaclorodibenzodiossina (PeCDD)	0,5	2.3.4.7.8	Pentaclorodibenzofurani (PeCDF)	0,5
1.2.3.4.7.8	Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1	1.2.3.7.8	Pentaclorodibenzofurani (PeCDF)	0,05
1.2.3.7.8.9	Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1	1.2.3.4.7.8	Esaclorodibenzofurani (HxCDF)	0,1
1.2.3.6.7.8	Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1	1.2.3.7.8.9	Esaclorodibenzofurani (HxCDF)	0,1
1.2.3.4.6.7.8	Eptaclorodibenzodiossina (HpCDD)	0,01	1.2.3.6.7.8	Esaclorodibenzofurani (HxCDF)	0,1
	Octaclorodibenzodiossina (OCDD)	0,001	2.3.4.6.7.8	Esaclorodibenzofurani (HxCDF)	0,1
			1.2.3.4.6.7.8	Eptaclorodibenzofurani (HpCDF)	0,01
			1.2.3.4.7.8.9	Eptaclorodibenzofurani (HpCDF)	0,01
				Octaclorodibenzofurani (OCDF)	0,001



PRESCRIZIONI:

- A. I camini devono avere uno sbocco diretto verso Palto e privo di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in atmosfera in ogni direzione;
- B. Ciascun punto di emissione autorizzato, deve essere dotato di apposite prese per i campionamenti, secondo quanto previsto dalle norme vigenti;
- C. I prelievi dei campioni al camino e/o in altre idonee posizioni adatte a caratterizzare le emissioni dovranno essere effettuati nelle condizioni di funzionamento più gravose degli impianti produttivi ad essi collegati;
- C.1. Tutti i punti di prelievo dei camini dovranno essere resi permanentemente accessibili ai Servizi di controllo. Tali strutture di accesso (scale, parapetti, ballatoi, cestelli, mezzi mobili etc.) devono rispondere alle misure di sicurezza previste dalle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro, con particolare riferimento D.Lgs. 81/2008 e successive integrazioni e/o modifiche. L'accesso ai camini deve essere comunque sempre garantito entro un tempo massimo di 2 (due) ore dalla richiesta dell'organo di controllo;
- D. Dovranno essere rispettati i limiti alle emissioni di cui all'allegato n. 1 pag. 2 e 3;
- E. Dovrà essere rispettata la periodicità dei rilevamenti di cui all'allegato n. 1 pag. 2 e 3;
- F. Dovrà essere osservata la frequenza delle manutenzioni degli impianti d'abbattimento delle emissioni così come indicato nel libretto di uso e manutenzione dalle ditte costruttrici degli stessi;
- ~~F.1. per assicurare il buon funzionamento dell'impianto di abbattimento, dovranno essere osservate le condizioni di esercizio previste dalla ditta costruttrice dell'impianto o comunque risultanti da attestazioni scritte dalle case stesse che il titolare ha l'obbligo di richiedere;~~
- G. Dovrà essere adottato un registro per le analisi ed uno per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, secondo le disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI - parte V - del D. Lgs. n. 152/06, con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto e bollate da questa DIREZIONE AMBIENTE E GESTIONE RIFIUTI prima di ottemperare a quanto previsto al successivo punto G.1.
- G.1. Fermi restando gli obblighi di cui al comma 14 dell'art. 271 del D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006, ogni interruzione del funzionamento degli impianti di abbattimento, quale ne sia la causa (manutenzione ordinaria o straordinaria, guasti accidentali, interruzioni dell'impianto produttivo, etc.) deve essere annotata nell'apposito registro. La comunicazione prevista dal sopra citato comma 14, in caso di guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, dovrà essere inviata - entro le 8 ore successive - a questa DIREZIONE AMBIENTE E GESTIONE RIFIUTI ed ad ARPAT [Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana];
- H. I prelievi dei campioni al camino dovranno essere effettuati in conformità al punto 2.3 - Allegato VI - parte V del D. Lgs. 152/2006;
- H.1. La direzione dello stabilimento dovrà segnalare almeno 20 gg. prima del giorno al Responsabile ARPAT [Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana]:
- H.1.1. le date in cui intende effettuare i prelievi per consentire l'eventuale presenza dei tecnici del servizio,
- H.1.2. il nome ed il recapito telefonico del laboratorio che svolgerà le analisi;
- H.1.3. la data di apertura dei campioni e delle analisi;
- H.2. i risultati delle analisi effettuate (autocontrolli) con cadenza temporale prescritta nel presente allegato dovranno essere conservati presso lo stabilimento e resi disponibili all'ente di controllo a partire dal 30° giorno dalla data di effettuazione;
- I. Per i metodi di campionamento e analisi degli inquinanti emessi si applica quanto previsto dal comma 17 dell'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006;
- I.1. Ove non previsti dalla normativa vigente concordare preventivamente con ARPAT [Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana] i metodi di campionamento ed analisi, degli inquinanti;
- J. La messa a regime degli impianti dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, la quale dovrà essere comunicata almeno 15 gg. prima dell'attivazione dalla ditta a questa DIREZIONE AMBIENTE E GESTIONE RIFIUTI così come disposto dall'art. 269 comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006;
- J.1. Nel caso la società richiedente abbia necessità di apportare variazioni relative alla data di messa a regime dell'impianto dovrà presentare specifica e documentata richiesta, ed attendere conferma, a questo DIREZIONE AMBIENTE E GESTIONE RIFIUTI;
- K. Durante il periodo di marcia controllata dell'impianto, non inferiore a dieci giorni, previsto dall'art. 269 comma 6 del D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006, dovrà essere effettuato un programma di campionamenti per ogni emissione fissato in 2 (due) determinazioni di tre letture consecutive ciascuna (punto 2.3 allegato VI alla parte V del D.Lgs. n. 152/06);

K.1. Tali risultati dovranno essere inviati **ENTRO 30 GIORNI** dalla loro effettuazione a questa DIREZIONE AMBIENTE E GESTIONE RIFIUTI ed a ARPAT [Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana].

PRESCRIZIONI PARTICOLARI:

1. Non dovranno essere impiegati contenitori in zinco per le salme da incenerire;
2. Prima dell'attivazione dell'impianto dovrà essere predisposto un disciplinare di cremazione relativo all'accettazione dei materiali destinati alla combustione e alla preparazione dei feretri destinati alla cremazione, nel quale venga specificato che dai feretri destinati alla cremazione dovranno essere preventivamente tolte tutte le parti metalliche (maniglie, borchie, etichette etc.), disciplinare alla quale dovranno attenersi gli operatori che dovranno gestire l'impianto. Tale disciplinare dovrà essere conservato presso l'impianto, a disposizione degli enti di controllo;

A far data dalla sua attivazione l'impianto dovrà essere dotato:

3. di analizzatori in continuo (con registrazione) dei parametri temperatura, ossigeno e CO all'uscita dalla camera di post-combustione;
4. prima dell'effettuazione delle previste analisi di autocontrollo dovrà essere individuato un referente dell'impianto e darne comunicazione al D.to Prov.le ARPAT;
5. di un dispositivo automatico che impedisca:
 - 5.1. l'apertura delle porte del forno fino a che non è stata raggiunta la temperatura di 850 °C;
 - 5.2. la successiva riapertura a forno freddo.

